

HABEMUS PAPAM FRANCISCUM

Alle ore 20.12 di mercoledì 13 marzo tutti abbiamo appreso l'annuncio che il Cardinale Jorge Mario Bergoglio è stato eletto Sommo Pontefice. Siamo grati al Signore perché ancora una volta ha visitato il suo popolo nel segno di un Pastore *dalla mente aperta e dal cuore credente*.

Scelgo di descriverlo con queste poche parole il nuovo Papa, facendomele prestare dal titolo di un volume pubblicato nella scorsa estate, che raccoglie testi di riflessioni spirituali del Cardinale Bergoglio, ora chiamato a guidare tutta la Chiesa perché Vescovo di Roma e Successore di Pietro. Egli è proprio così: *mente aperta e cuore credente*. Ma tutti, sin dalle prime immagini nella bianca veste papale, abbiamo riconosciuto in lui un uomo di grande preghiera e già dall'aspetto abbiamo intuito la sua profonda umiltà.

Egli ha scelto il nome di *Francesco*. Un nome inedito nell'elenco papale; un nome italiano, nel ricordo del Santo di Assisi. Eppure è il primo Papa che giunge sulla cattedra romana da un continente non europeo. È il segno di una Chiesa che, «cattolica» da sempre, oggi mostra ancora di più la consapevolezza di essere un albero i cui rami si estendono nel mondo intero. È la missione data dal Risorto ai suoi discepoli: il vasto mondo.

Se questo è il momento della gioia, è anche l'ora della preghiera. Il Signore sostenga il nostro Papa Francesco. La preghiera che egli ci ha chiesto dalla Loggia di San Pietro non facciamogliela mancare mai. Da subito e poi ogni giorno. Affidiamo pure gli inizi del suo ministero alla materna intercessione della Vergine Maria. In particolare, nella Messa per la solenne inaugurazione del Pontificato che si celebrerà in piazza San Pietro al mattino di martedì 19 marzo, solennità di San Giuseppe, siamo tutti almeno spiritualmente stretti accanto al nuovo Papa.

Albano, 13 marzo 2013

✠ Marcello Semeraro, vescovo

Il presente Messaggio sia letto in tutte le Messe della Domenica 17 marzo 2013